

CASA

MARZO 1980 - N. 104 - LIRE 2500

VOGUE

**IL PROBLEMA
DELLO SPAZIO:
COME DILATARLO
CON GIOCHI
DI VOLUMI, DI SPECCHI,
DI AMBIENTI RAREFATTI,
DI QUADRI E VETRATE
TROMPE-L'OEIL,
DI MOBILI PIEGHEVOLI**



ARCHITETTURE DI CARTA

te - prosegue Nicolin - dei disegni d'architettura, perché non si possono paragonare le correnti dell'architettura con quelle della nuova pittura: non è possibile una fusione delle arti ».

Che i critici d'arte continuino ad ignorare le mostre d'architettura lo conferma Antonia Jannone: « Dorflès è venuto una sola volta: è entrato e uscito. Flavio Caroli non entra nemmeno: dice che questo non è il suo campo ».

Anche dall'altra parte pare non ci sia molta buona volontà; secondo Bertonati alle mostre di arte figurativa « di architetti nemmeno l'ombra »: atteggiamento ben diverso da quello degli esponenti della passata generazione.

Mostre, personali, esposizioni da Milano a Venezia

Sempre alla Triennale un'altra funzione interessata al disegno d'architettura è quella coordinata da Emilio Battisti con Paolo Biscottini, il *Catasto del disegno*, che con un'attività di carattere permanente tende a costruire archivi di design, archeologia industriale e architettura. Le mostre organizzate da quest'area (che ha una matrice storica, mentre la *Galleria del disegno* tratta temi e problemi più legati all'attualità) sono costituite principalmente da disegni, ma comprendono anche altri documenti (scritti, foto, fotocopie). In aprile, la mostra monografica su De Finetti, architetto, urbanista e teorico che ha operato nel periodo fra le due guerre e nell'immediato dopoguerra: pur non essendo mai diventato un personaggio « di successo » è stato una figura importante nella cultura architettonica italiana. Sempre nel mese di aprile si terrà, probabilmente, la mostra storica su « Foro Bonaparte e Parco Sempione »; vi si potranno vedere tavole recentemente ritrovate a Parigi firmate, disegnate e colorate dall'Antolini, mai presentate prima a Milano, insieme ai vari progetti su questo tema (dall'800 fino ai nostri giorni). Tutto il materiale costituisce il punto di partenza per un riesame del ruolo storico di quest'area che è quella sulla quale la Triennale gravita e potrebbe determinare un « effetto Beaubourg », con modificazione delle funzioni urbane anche grosse e permanenti. Per l'autunno è prevista la mostra « Archeologia industriale in Lombardia », in collaborazione con la sezione di archeologia industriale lombarda e la Regione Lombardia, e una mostra storica sull'attività dell'Iacp: un grosso patrimonio di produzione edilizia e architettonica che non è mai stato raccolto, presentato e studiato; saranno esposti i disegni originali di tutti i più importanti progettisti milanesi dal 1907, anno di fondazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari. A cavallo fra la fine dell'80 e l'inizio dell'81 si terranno le esposizioni delle sezioni architettura delle mostre « Parigi-Mosca » e « Parigi-Berlino », organizzate dal Centre Pompidou e già presentate a Parigi. Piacciono, piaceranno, avranno successo tutte queste iniziative, anche presso un pubblico di non stretta-

mente addetti ai lavori? « Io trovo tutto (qui alla Triennale) abbastanza noioso - risponde Battisti - sono ancora insoddisfatto del tipo di organizzazione e della catena d'effetti che siamo riusciti a programmare: non c'è coordinamento fra le varie attività e sarebbe necessario un modo più efficace di raccogliere gli interessi del pubblico. Fortuna che in questo momento anche mostre apparentemente specialistiche vanno molto: se questa tendenza non s'inverte, si può ipotizzare sufficiente interesse intorno a queste mostre anche per il futuro ».

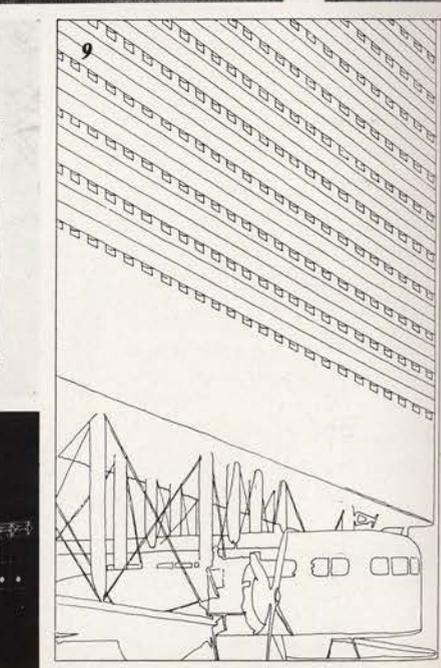
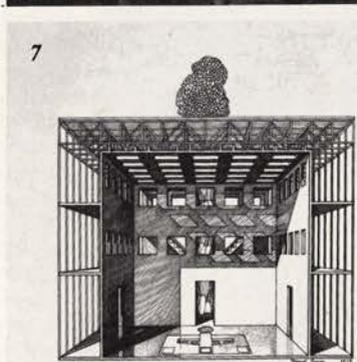
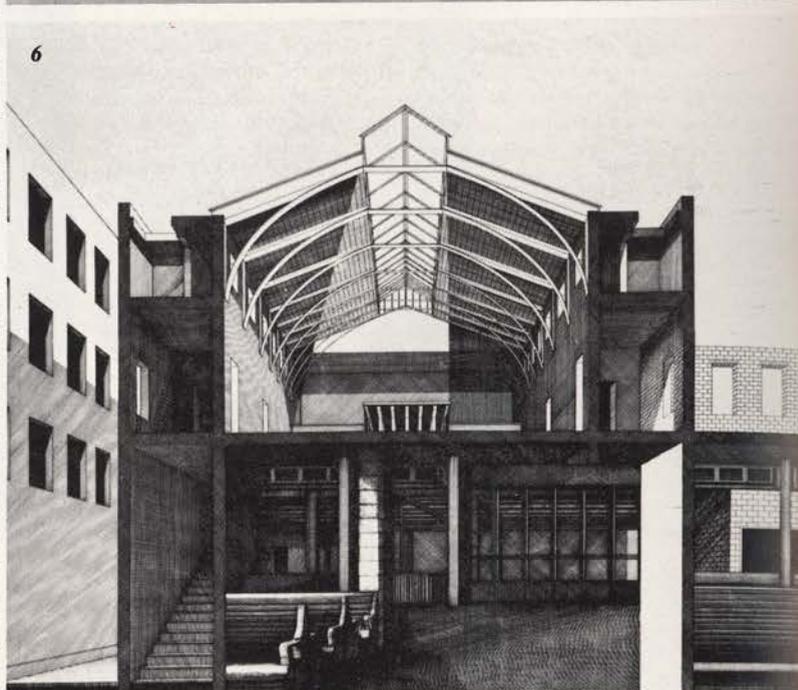
A Parma, il *Centro studi e archivio della comunicazione* dell'Università diretto da Arturo Carlo Quintavalle ha in programma l'organizzazione di grosse mostre per rendere consultabile il materiale raccolto e catalogato (vedi « Casa Vogue », ottobre '79). Oltre alle varie esposizioni di manifesti, fumetti, fotografie è prevista per la primavera inoltrata una grossa mostra dedicata a Enzo Mari, comprendente una vastissima scelta di materiale e disegni. In cantiere anche una mostra di Ettore Sottsass, ma le date non sono ancora state fissate.

A Milano, alla *Galleria Marconi*, si è recentemente conclusa la personale di Vittorio Gregotti, uno dei protagonisti dell'architettura italiana di questi anni. Ora la mostra sta iniziando il giro del mondo: attualmente è a Barcellona, dal 14 marzo sarà a Parigi, poi andrà a Berlino e a ottobre a Londra.

Al *Pac*, Padiglione d'arte contemporanea di Milano, per il settore curato da Gregotti, dopo la mostra delle opere di Figini e Pollini, le grosse manifestazioni prima dell'estate sono un'esposizione di circa sessanta disegni e acquerelli di Domènec Y Montaner, il grande architetto modernista catalano, e quindi una di disegni, plastici e modelli dei fratelli Castiglioni.

A Venezia, in aprile, due mostre interessanti a *Ca' Pesaro*: otto proposte di noti architetti americani e italiani sul tema « edilizia residenziale a Cannaregio » (quartiere di questa città) e i lavori dell'Istituto di architettura di « Venezia su Venezia », prodotti da studenti e docenti della facoltà negli ultimi cinque anni.

Maddalena Sisto



5. *Arduino Cantafora, « Atrio », 1979, olio su tavola, cm. 30x30, Studio Antonia Jannone, disegni d'architettura, Milano.*

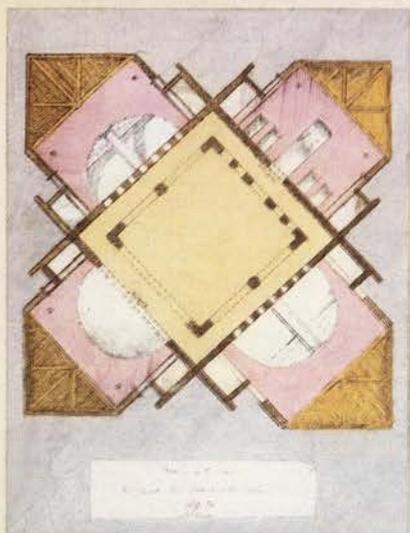
6. *Arduino Cantafora, « Teatro più attesa », 1979, acquaforte, cm. 60x50, Studio Antonia Jannone.*

7. *Franco Purini, « Teatrino », 1979, Galleria del disegno, alla Triennale di Milano.*

8. *Vittorio Gregotti, Università degli studi delle Calabrie, 1977.*

9. *Dario Passi, « Les pilotis » china, Galleria A.A.M., Roma.*

10



11



12



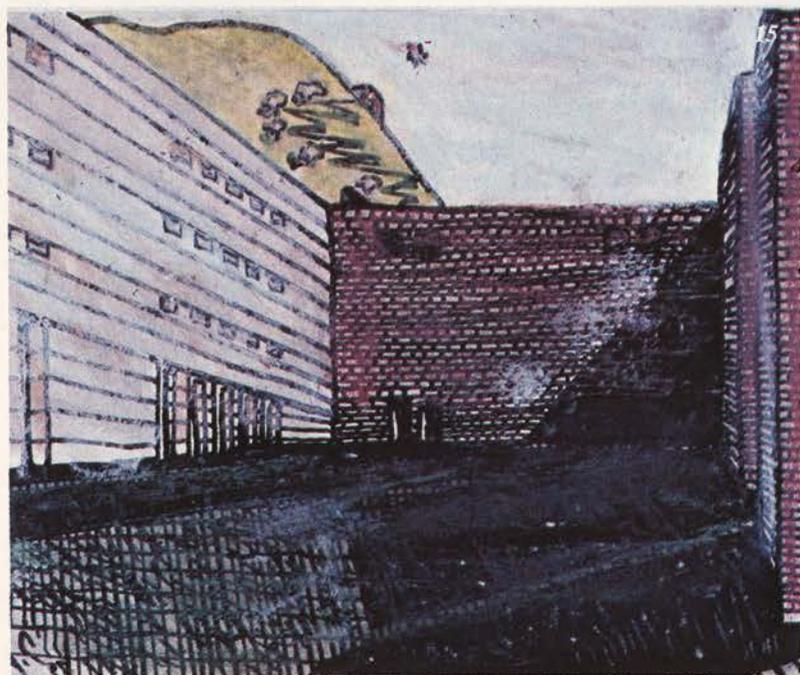
13



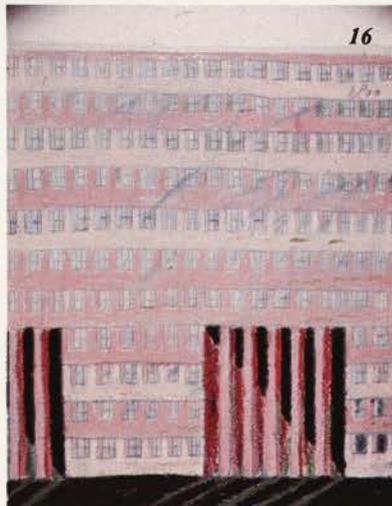
14



15



16



IL DISEGNO D'ARCHITETTURA A ROMA

La *Galleria A.A.M.* (Architettura Arte Moderna) di via del Vantaggio a Roma, sotto la nuova direzione culturale di Francesco Moschini, ha programmato per il biennio '80-81 le attività riguardanti l'architettura. Il preciso intento di Moschini è di offrire il più vasto panorama possibile dell'attuale dibattito sull'architettura nazionale ed internazionale, cercando di allargare il campo di interesse al di là dello specifico disciplinare fino a legare l'architettura all'intero e complesso sistema delle arti. Sono previste mostre a carattere monografico come quella recente dedicata a Franco Purini, e, fino all'ottobre di quest'anno, quelle dedicate a Sandro Anselmi, Massimo Scolari, Arduino Cantafiora, Carlo Aymonino, Giorgio Grassi e al gruppo Grau. Di largo respiro le tre mostre « a puntate »: « Progetto materia e colore » sarà la più breve (tarda primavera 1980) e metterà a confronto in due fasi successive la generazione che all'interno di questi temi meglio si è espressa e fatta conoscere (da Aldo Rossi a Dario Passi) e una nuova generazione che si affaccia e si muove già con disinvoltura all'interno degli stessi temi. Vi figurano nomi di già sicura qualità come Roberto Freno, Michele Beccu, Filippo Raimondi, Misa Mutschlechner, Stefano Cordeschi, Antonio Stefani e pochi altri. « Duetti » è il titolo di un'altra mostra « a puntate » iniziata a febbraio con Enzo Cucchi e Dario Passi e scaglionata di due mesi in due mesi, in cui volta per volta verranno presentati un architetto ed un artista. Nell'ultima puntata, sarà presa in esame un'intera generazione, quella che ha operato a Roma nella seconda metà degli anni '60: da una parte gli artisti come Dorazio, Perilli, Novelli ed i più giovani Cego, Sordini, Morales, Klerr, Libertucci, dall'altra il gruppo di architetti che di quelle ricerche visive sono stati attenti testimoni. Infine la mostra a tappe « Posizioni », prevista per il gennaio 1981, ripercorrerà storicamente, contrapponendole come opposte polarità dialettiche di uno stesso filone di ricerca, le figure più interessanti dell'architettura italiana dal dopoguerra ad oggi.

Giovanna Ralli

10. Rob Krier, pianta della Sala del Comune

Brunn A. Vienna, ottobre 1977, Studio Antonia Jannone, Milano.

11. Rob Krier, Facciata del Liceo Scientifico

di Perchtholdsdorf, 26/12/1977, Studio Antonia Jannone, Milano.

12. Rob Krier, 29/12/1978, Studio Antonia Jannone, Milano.

13. Dario Passi, « Casa », 1979, pastello e acquerello, Galleria A.A.M., Roma.

14. Dario Passi, pastello ad olio su carta, 1979, A.A.M., Roma.

15. Dario Passi, progetto di piazza a Cefalù, 1979, china + pastello ad olio su carta, A.A.M., Roma.

16. Dario Passi, « Casa per artigiani con grandi atri »,

olio su tavola, 1975, A.A.M., Roma.

Spring, a large exhibition dedicated to Enzo Mari will be set up, including a vast choice of material and drawings.

Also being programmed is an exhibition of the work of Ettore Sottsass but no dates have yet been fixed.

In Milan at the Marconi Gallery a recent exhibition dedicated to the work of Vittorio Gregotti, a leading figure in Italian architecture today, has recently closed. At the moment the exhibition is touring Europe.

At the Pac, the pavilion of Contemporary Art in Milan in the sector organised by Gregotti, after the exhibition of the works of Figini and Pollini, the important exhibitions anticipating the summer are: an exhibition of around sixty drawings and watercolours by Domènec Y Montaner, the great modernist Catalan architect, then an exhibition of drawings, models and sketches by the Castiglioni Brothers.

In Venice in April two particularly interesting exhibitions at Ca' Pesaro: eight projects by famous American and Italian architects on the subject of residential building at Cannaregio (an area of Venice) and the work of the Architecture Institute « Venezia su Venezia » produced by students and teachers of the Faculty in the last five years.

Architectural drawing in Rome

The gallery AAM (Architettura, Arte Moderna) in via del Vantaggio in Rome, under the new cultural direction of Francesco Moschini has programmed all architectural initiatives for the biennium 1980/81. One man shows such as that dedicated to Franco Purini are on the books and until October this year will include Sandro Anselmi, Massimo Scolari, Arduino Cantafora, Carlo Aymonino, Giorgio Grassi and the GRAU group.

The three exhibitions planned « in episodes » cover vast ground.

« Progetto materia e colore » will be the briefest in late Spring 1980 and will confront in two successive phases the generation most closely representing the above-mentioned tendency from Aldo Rossi to Dario Passi and a new generation operating within the same themes.

« Duetti » is the title of the second exhibition « in episodes » that opened in February with Enzo Cucchi and Dario Passi and is divided into two month phases. At each new phase the work of an architect and an artist with some point of contact either on a linguistic or a methodological level, is shown.

In the last episode an entire generation is represented, that most active in the second half of the sixties in Rome.

The third exhibition in episodes planned for January 1981, is entitled « Posizioni » including the most interesting figures in Italian architecture from the postwar to the present day.

CASA VOQUE MARZO 1980 - N. 104 - LIRE 2500

UNA TRIENNALE LABORATORIO

Design in progress
A TRIENNALE-WORKSHOP
(pages 182-187)

A first attempt at a census of individual poetic languages, interiors after the « form of the functional », as seen by young post-radicals and a fascinating home landscape in the design sector: all part of the renovated Milanese Triennale.

The opening

On 15th December of last year the sixteenth Triennale opened, greeted by a general silence of the press that to say the least was embarrassing. Leading figures in the design world, witnesses of this attitude refer that the silence was motivated by the ignorance and incompetence of those responsible. It would appear that not one architect or anthropologist or economist was invited to give an opinion on the matter. A country undoubtedly gets what it deserves.

Its programme

The programme laid down by the scientific committee and the local Council plans a Triennale « in progress ». The science committee for design and Gae Aulenti, responsible for the sector have planned the design sector in such a

Now that the first effort has been made and the Triennale has been opened the problem remains that of whether the administrative council will have the intellectual, political, professional and managerial ability to organise the various bodies destined to promote and organise continuative initiatives.

The design sector

The design sector opened punctually with three different exhibitions that for the first time take into account the existence of a post-radical culture and of new anti-functional proposals. « Paesaggio Casalingo » was an exhibition sponsored by the Alessi company, organised by Alessandro Mendini and « staged » by Hans Holbein. It was also an invitation to industry to collaborate actively and directly with the Triennale in the formulation of ideas regarding planning and its history. « Inizio di un Censimento » or the beginnings of a census on design's condition was an attempt to compile an inventory, resulting in a confrontation of different types of material.

« La casa decorata » was an exhibition in which a number of planners of the youngest generation were invited to test and document their planning capacity. The exhibition, similar to the International Competition organised by the Triennale and open to all young planners under the age of thirty five, had as its theme: « Interiors after the form of the functional ».

Leading figures

Besides listing and briefly describing individual initiatives in the design exhibitions, we also spoke to the authors of this impressive exhibition. Here is what they had to say.

THE BEGINNINGS OF A CENSUS

Achille Castiglioni

« The only thing to do not having much time or money — always a very important consideration — was to show what one is doing and then discuss it with other people. » Castiglioni exhibited his drawings for projects he is working on at the moment and some just finished. They are drawings that confirm and interpret objects that he does habitually and that « came in useful for the Triennale ».

« Your outlook regarding design today and in the eighties? »

« I'm a little confused, like all of us. It's difficult, as you can see from the school's programme (on display with the drawings). »

« What doubts do you have? »

« They are always the same: form and function. Since there are always a hundred thousand functions to be considered everything goes and at the same time everything is to be criticised. »

« Has anything changed in your method of drawing recently? »

« Compared to the fifties (the usual point of comparison), there is more cooperation from manufacturers although even then the best things were the result of a close collaboration between designer and producer. »

« And from a stylistic point of view? »

« Here I couldn't say. Luckily I enjoy drawing. As far as I can see the style is always the same. »

Ettore Sottsass: design for a hypermarket

At the Triennale Sottsass has exhibited a series of « mixed » drawings carried out on different occasions, between '77 and '79, collected under the title « Formal exercise, number 2 ». He decided to display drawings rather than objects since « drawings have that quality of uncertainty ».

« What do you think of modern design? »

« I see a certain amount of bewilderment in others and in myself when attempting to plan for the future, the hypermarket or an iconography that first in with the hypermarket. I provide merely formal exercises in this direction. »

Roberto Sambonet: the experience of a designer

Roberto Sambonet has exhibited a condensed selection of twenty years' work: plus a selection of objects designed by himself, a few exemplary items collected over the years when he was La Rinascente's planner and advisor. For Sambonet the role of the designer is to invent forms with a precise function. He has a generally high opinion of the Triennale despite the confusion that has surrounded the birth of the present new edition.

Mario Bellini: a new review

of a new magazine he is preparing for Electa Publishers. The magazine « Album » and will appear in 1981, says Bellini « It will have a different approach compared to other design magazines, concentrate mainly on everything that is related to coding and building our physical environment from its artificial nature, all seen from a new logical angle.

Of the Triennale he says « everything is something terrifying about it due to the time, money, structures and adequacy of this bird's eye view on all that is going on concerning design particularly in the sectors that there are still so many open sectors. »

De Pas, D'Urbino, Lomazzi: design

« We decided to exhibit our work at the Triennale, because it was already there and could serve to illustrate our ideas. This was a particularly good project, out well at each phase. De Pas has identified the essential features of simplicity that are more common in the eighties, the present tendency for a more immediate design, underestimating however the possibilities afforded by mass production and taking into account the most expensive materials. On the problem of the Triennale he says « If it stops here — he states — it is useless than its predecessor; if it continues they say it will, I shall be very pleased. »

Adolfo Natalini: enough of this

The « coffin of survival » exhibited by Adolfo Natalini (Superstudio) at the Triennale, a tomb containing particularly meaningful objects (knives, clothes, mirrors, ornaments) become traces for a paleontologist. « I came to wonder if the interests shown for design were not a free result of coercion. »

« We have never really had the chance to exhibit architects so we have never tried perhaps that was our historic duty. Adolfo Natalini has a bad opinion of the eighties. « When we started on the Triennale he says « there were great design ideas, very clear ideas. Today after so many years the great names are still the same. »

Riccardo Dalisi: Poor exercises

At the Triennale Dalisi has exhibited his so-called « poor exercises » made with his hands, from paper, cardboard, string, ribbon. His laboratory where people would be adding or changing things as they wished. For the eighties he returns to simplicity, to the anthropology of the object as communication, for ritual. »

« The Triennale » he says, « is a point of encounter and friction between different themes. »

Richard Sapper: traffic problems

« In my opinion the purpose of the Triennale is that of discussing those things that would otherwise remain hidden. I chose to exhibit a series of drawings that I had been considering for ten years, traffic in towns, with the hope that they would take up and develop ideas. I believe that in order to solve the problem in the city it is necessary to take the interests of each individual into account, those of getting somewhere as comfortably as possible. »

For the moment his suggestion is to use a vehicle, as fast as a bicycle that can be taken with you wherever you go.

Andrea Branzi: applied arts

In Branzi's room at the Triennale the objects of furnishing « were on show as projects » in an absolute sense, not really linked to service problems but prevalently to the aesthetic. « The whole Modern Movement was born from the applied arts, a crisis when the attempt was made to apply the applied arts to a global architecture of the project (Bauhaus and rationalism) and has become a part of a new culture never in fact united; hence the impoverishment of the entire for-